AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

“DIALOGHI, LA DOMENICA CON UN LIBRO”: LA RUBRICA DI FINA CON LUCIANO VIOLANTE E FABRIZIO DI MARZIO

17 Gennaio 2022



L’AQUILA – Nel 94esimo incontro della rubrica di Michele Fina “Dialoghi, la domenica con un libro” sono stati ospiti Luciano Violante (presidente emerito della Camera dei deputati, presidente della Fondazione Leonardo – Civiltà delle Macchine) e Fabrizio Di Marzio (professore ordinario di diritto privato). E’ stato presentato il libro di Di Marzio “Giudici divoratori di doni. Esiodo, alle origini del diritto” (Mondadori – collana Electa).

Fina l’ha definito “importante, profondo e articolato. I lavori, tra cui questo, sul rapporto tra mito e giustizia stanno avendo grande fortuna e a me sembra che sia la risposta all’idea che i dubbi attorno alla giustizia si possano risolvere con lo scontro, con la polemica della cronaca. C’è una richiesta di profondità e anche l’emozione attorno alla morte di David Sassoli indica, ritengo, un’esigenza ampia di un approccio che sia contrario a un tipo di leadership urlata. Nei punti di connessione e di crescita comuni ci possono essere le categorie che ci aiutano a trovare i giusti confini”.

Per Violante è “un libro importante, che ti apre la testa, ti permette di connettere categorie apparentemente lontane. E’ un libro di filosofia del diritto ma anche di filosofia della vita. A volte c’è bisogno di andare ai pilastri per scoprire i punti fondamentali del nostro vivere civile. L’aspetto giuridico del libro ruota attorno ai concetti di diritto, giustizia e forza. La giustizia viene prima, il diritto è lo strumento per assicurarla ma allo stesso tempo è il frutto del soggetto che lo stabilisce, e quindi frutto della forza ma anche fatta perché non prevalga. L’esercizio della giustizia è insieme potere e servizio, ma è quando la dimensione del servizio viene meno che comincia l’errore”.

Di Marzio ha spiegato: “L’idea di concentrare una riflessione sulla giustizia ricordando le nostre radici classiche non è nuova. E’ una matrice della nostra cultura non dimenticare gli insegnamenti racchiusi in opere memorabili, come appunto la poesia di Esiodo, la prima scritta giunta fino a noi. Ho scritto questo libro durante i tempi della pandemia, quando si è verificato un fenomeno nuovo: la necessità di conciliare la legislazione dell’emergenza con la regola comunitaria dettata dalla Costituzione. Abbiamo un’idea poetica della giustizia che è correttamente intesa se la collochiamo assieme all’idea di comunità. La giustizia ha bisogno di un criterio che la realizzi e di un sistema di regole. Il diritto non è mai un’acquisizione garantita, è vivo se criticato. Viviamo in tempi che purtroppo non hanno difficoltà a discostarsi dalle buone ragioni ma diritto

e politica dovrebbero essere pensiero ragionevole, invito a incontrarsi sulle buone ragioni, e ogni volta che ci riescono la violenza è sconfitta. Nel libro parliamo di giudici che si esprimono nella dimensione del processo, comunitaria per eccellenza, che è il più efficace antidoto alla violenza. La ragionevolezza è una forza individuale e collettiva".

Per Violante "ordinamento giuridico e ordinamento politico sono confinanti. L'ordinamento politico detta le regole, quello giuridico le applica. Questo rende quasi potenziale il conflitto permanente, e se uno dei poteri cresce l'altro si espande, come è accaduto nel nostro Paese dal 1992. Occorre riflettere su come ricostruire un equilibrio tra giustizia e politica, è un punto democratico. La politica è il luogo dove ci sono opinioni diverse, altrimenti non avrebbe motivo di esistere".

La registrazione del dialogo è disponibile
qui https://www.facebook.com/michelefina78/videos/4778269842222500/?extid=NS-UNK-UNK-UNK-IOS_GK0T-GK1C&ref=sharing

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli